

LA NEVE

Diamo l'ultimo bollettino diramato dal Touring Club Italiano integrato da alcune segnalazioni pervenute circolando.

PIEMONTE

Monest (m. 1400-2200)	cm. 90-130
Caldirolo (m. 1012-1500)	50
Crisololo (m. 1216-2000)	50
Frabos Soprano (m. 861-1470)	50
Limonio Piemonte (m. 1010-2000)	50
Lussino Colle Pigna (m. 1800)	120
Alpe Devero (m. 1854)	140
Mancagnana (m. 1327-1901)	50
Monte Moro (m. 2842)	130
Mottarone (m. 1491-1800)	50
Passo Formazza (m. 1280-1800)	100
Rif. Maria Luisa (m. 2102)	150
Freminio (m. 1050-1078)	20
Rif. di S. Rocco (m. 1600)	50
Belma (m. 958)	40
Bardonecchia - Colomino (m. 2004)	70
Ceana - Monti della Luna (m. 2200)	50
Cavivere (m. 1600-2065)	45
Loana (m. 1700)	50
Sportina (m. 2100)	50
Settimo (m. 2020-2060)	50
Alpe di Mera (m. 1870)	50
Balmuccia (m. 1800-1850)	50
Lago Mucrone (m. 1800)	50
Monte Camino (m. 2381)	110

VALLE D'AOSTA

Crest (Passo Champoléin) m. 1914	40
Cervinia - Breuil (m. 2004)	50
Monte Rosa (m. 3800-3900)	50
Monte Mallet (m. 3472)	50
Colle Pigne (m. 2000)	50
Colle Chierouli (m. 2000)	50
Cogne (m. 1854)	25
Oressoney - Punta Jolanda (m. 2333)	50
La Thuille - Les Suches (m. 2200)	50
Conca di Pila (m. 2800)	70
Chabléve (m. 1950)	40

LOMBARDIA

Saia Primo (m. 1170)	20
San Giacomo (m. 1500)	100
Foppio (m. 1600-2400)	50-150
Lizzola (m. 1285)	50
Oltre il Colle (m. 1138)	50
Fissarone (m. 1660-2000)	50
Pradolino (m. 1450)	50
Rifugio Cavi (m. 2025)	100
Schilpario (m. 1124-1350)	50
Monte Poieto (m. 1400)	50
Passo Croce (m. 1814-1840)	50
Passo del Tonale (m. 1885)	50
Colle-Monte Pezzone (m. 1700)	15/70
Passo Maniva (m. 1800)	50
Passo S. Giacomo (m. 1640)	50
Piani di Bobbio (m. 1632-2000)	70/80
Piano dei Restelli (m. 1470)	20/30
Pialara (m. 1425)	40
Rifugio Orsini (m. 1800)	40
Malga Falasone (m. 1900)	40
Bormio - La Rocca (m. 2170)	50
Bormio - Valsella (m. 2850)	70
Passo S. Giacomo - Cavigli (m. 1775)	50
Livigno (m. 1818)	50
Alpe Mita (m. 2121)	50
Madesimo (m. 1500)	50
S. Caterina Valfurva (m. 1758-2100)	50
Pialghera (m. 2280)	50

VENETO

Alpago-Kaberlaba (m. 1241)	15
Monte Burz (m. 1043) su Arabba	40
Passo Perolzi (m. 2239)	100
Faloria (m. 2120)	50
Monte Croce (m. 1814-1840)	50
Misurina (m. 1764)	50
Col Toront (m. 1673)	40
Falcade (m. 1377)	25
Passo S. Giacomo (m. 1840)	50
Passo Monte-Croce (m. 1826)	50
Monte Lussari (m. 1789)	50

TRENTINO

Col Rodella	50
Passo Sella	50
Passo Faidia (m. 2097)	50
Madonna di Campiglio (m. 1850)	50
Madonna di Campiglio Rifugio (m. 2010-2100)	50
Monte Bondone - Vanzo (m. 1800)	25
Monte Bondone - Vanzo (m. 1850)	30
Monte Bondone - Vanzo (m. 2031)	30
Paganella (Fat-Ardon) (m. 2128)	25/110
Foaisia-Somme Alto	20/55
Passo Rolle (m. 1070)	55
Passo di Costalunga (m. 1794)	15
Gardaccia - Ciampedel (1869-1898)	30

ALTO ADIGE

Alpe di Siusi (m. 1700-2000)	10/50
Alpe di Nova (m. 2000)	30
Carezza (m. 1680-2100)	40
Malga Zirago (m. 1782)	40
Malga Gallina (m. 1830)	40
Malga S. Giacomo (m. 1800)	40
Plan Gardena (m. 1614-2064)	25
Passo Giove (m. 2000-2100)	50
Trafel (m. 1850-2200)	100
Martello - Paradiso Ceredale (m. 1270-2284)	0/40

APENNINI

Madonna dell'Assisi (m. 1200)	50
Corso alle Scie (m. 1418-1645)	50
Abetone (m. 1380)	100
Monte Cimino (m. 1382)	170
Face Campolungo (m. 1185)	170
Face Imperatore (m. 1130)	120
Torminolo (m. 1614-1857)	15/20

FRANCIA

Chamonix (m. 1025-2520)	100
Courmayeur (m. 1270-2700)	25/75
Passo S. Giacomo (m. 1840)	35/100
Monte Genèvre (m. 1860-2800)	90/100
Serra Chevalier (m. 1300)	15/130

SVIZZERA

Adelboden (m. 1357)	20
Adernard-Hospental (m. 1441-2051)	30/80
Alpe di Siusi (m. 1851-2800)	30/80
Monte-Croce (m. 1820-2500)	30/80
Bretschina (m. 1850-2875)	30
Zermatt (m. 1800-2128)	10/30
S. Moritz (1825-3057)	35/80

VALICHI OBIEDI: Piccolo S. Bernardo, Gran S. Bernardo, Spluga, Silvino, Gavia.

Indetto per l'8 marzo il Trofeo Amici di Bormio

Organizzato da questo Sci Club, domenica 8 corrente si disputerà sulle nevi di Bormio il 4° Trofeo Amici di Bormio, slalom gigante di qualificazione zonale, maschile e femminile seniores e juniores, al quale possono concorrere unicamente atleti in regola col tesseramento FIS (1963-64 appartenenti a Società del Comitato Alpi Centrali di 2a e 3a categoria nelle classifiche A, B, C e D e atleti non classificati, ammissibili a 4 per le società che non hanno nessun atleta classificato).

Le iscrizioni, con la quota di L. 300, corredata del numero della tessera FIS, dovranno pervenire, tramite le rispettive società di appartenenza, entro il 6 corrente allo Sci Club Sgarpone, via Madalena 4, Milano; tel. 87.09.06.

Campionati assoluti di sci

I titoli sinora assegnati

Le gare per i Campionati italiani assoluti sono concluse il 15 febbraio scorso all'Alpe di Siusi, coi seguenti titoli assegnati:

Fondo speciale km. 15: Franco Nones (Flamme Gialle - Predazzo).

Fondo km. 30: Franco Nones (id.).

Staffetta 3x5 km: a parimerito: Flamme Oro Moena (Gehulin, Mayer e Mantoni) e C.S. Esercito A (Baehler, Stella e Stuffer).

Il 19 febbraio e giorni seguenti verranno disputati all'Abetone i campionati italiani juniores, coi seguenti risultati:

Discesa libera maschile: Antonio Spertoli (Sci S. Felice, Padova).

Slalom gigante maschile: Renato Valentini (Sci CAI Monza).

Slalom speciale maschile: Luigi Pezza (S.C. Cervino).

Fondo km. 10: Elviro Bianchi (Vigili Fuoco - Godioz - di Aosta).

Staffetta 3x5 km: Comitato Valdobbiadene-Belluno B (A. Lombarde, Elviro Bianchi e Ivo Brunod).

Combinata nordica: E. Elio Dagnoli (U.S. Monti Pallidi di Moena).

Femminili di fondo 10 km: seniores: Nella Perro (S.C. Aigiana).

5 km. juniores: Giovanna Ours (U.S. A. Mora).

Staffetta 3x5 km: Comitato Alpi Occidentali (Silvana Tiroz, Luciana Nigretti e Nella Perro).

Gli assenti continueranno dal 4 al 7 corrente all'Abetone con la disputa delle prove slalom maschile e femminile e lo slalom femminile juniores.

144 metri di Zandanol

Durante un allenamento alla discesa di S. Gerardo (Carnia) il nostro Nicolo Zandanol di 20 anni ha registrato il 16 febbraio un nuovo primato nel trampolino di Predazzo.

Fondo km. 30: Franco Nones (id.).

Staffetta 3x5 km: a parimerito: Flamme Oro Moena (Gehulin, Mayer e Mantoni) e C.S. Esercito A (Baehler, Stella e Stuffer).

A Grenoble i Giochi del 1968

Il C.I.G. ha scelto Grenoble per lo svolgimento dei Giochi olimpici invernali del 1968, vincendo la concorrenza di Chamonix (Canada), Lake Placid (New York), Oslo, Lathi (Finlandia) e Sapporo (Giappone).

Si prevede che tutti i Giochi saranno già disputati nella stessa città di Grenoble, infatti la città di Grenoble ne costituisce il centro e il cervello organizzativo e sarà sede del villaggio olimpico e del centro di pattinaggio e hockey, ma le gare di sci dovranno invece svolgersi in varie località molto distanti, in media 70 km. dalla città.

Inaugurata a Madonina la lunella della Colmenetta

Il 16 febbraio si è inaugurata a Madonina il primo tratto di una modestissima funivia che porta alla Colmenetta, alta 300 m.

La cabinata ha una capacità di 30 persone e supererà il limite di un tempo che va dai 4 ai 7 minuti. Dalla Colmenetta si potrà raggiungere la tracciata di sci di fondo più tranquilla che porta alla Colmenetta, alta 300 m.

Gli assenti continueranno dal 4 al 7 corrente all'Abetone con la disputa delle prove slalom maschile e femminile e lo slalom femminile juniores.

Classifiche dei campionati provinciali di società

Dopo le prime nove prove (per le quali, le classifiche dei campionati provinciali di società risultavano le seguenti):

Combinata Serie A: 1. Libertas Sesto p. 1980; 2. CAI Monza 1385; 3. Fior di Rocca 1297.

Combinata Serie B: 1. Edelweiss Riva 1800; 2. S. Ambrogio 783; 3. Falck Arco 460.

Discesa maschile: 1. C.S. Pirelli 1260; 2. Est. Milano 1145; 3. S.C. Sgarpone 1108.

Discesa femminile: 1. A.S. Valanga 735; 2. Lib. Sesto 542; 3. S.C. Lissone 455.

Minime...

Altra Madonna di Campiglio

Due figure di primo piano in campo alpino hanno recentemente subito l'attacco di Madonina di Campiglio, in questi tempi che registrano l'eccezionale sviluppo turistico del noto centro dolomitico. Anzitutto Cesare Maestri, il regista delle Dolomiti, guida del C.A.I. e direttore nazionale di Dolomiti che, dopo aver venduto la sua baita di Andalo, si è stabilito, pare definitivamente, a Madonina, ora gestisce il bar alla stazione d'arrivo della funivia del Grand.

Poi Clemente Maffei, noto anche come Guetz, è uno dei migliori del Sarnigetto (Brescia) ed è passato un albergo-ristorante, ha trasportato la propria tenda a Pramagnan, poco prima del paese di Madonina di Campiglio, dove dirige una nuovissima pensione.

Anturiamo ai due nostri amici che la nuova sistemazione si loro proficua in tutti i sensi...

A quattro anni e mezzo vince ogni gara di sci

C'è chi nasce poeta... e chi nasce campione di sci. È questo il caso di Francesco Gerola, un bambino di 4 anni e mezzo, che ha vinto ogni gara di sci che ha disputato in questi quattro anni e mezzo, nella "slalom speciale", nella "libera", nel "gigante", e perfino nel "discesa" e "gigante speciale".

Gli organizzatori del campionato provinciale studenti, battuto da Gerola, hanno deciso di organizzare per la prima volta un campionato di sci per bambini di 4 anni e mezzo, nella "slalom speciale", nella "libera", nel "gigante", e perfino nel "discesa" e "gigante speciale".

Gli impianti di risalita di risalita in Svizzera

Ad Adelboden, nell'Oberland bernese, è recentemente entrata in funzione una nuova funivia per la Singsiggli, che ha lunghezza di m. 1200 e supera un dislivello di m. 555.

Gli impianti di risalita di risalita in Svizzera

Ad Adelboden, nell'Oberland bernese, è recentemente entrata in funzione una nuova funivia per la Singsiggli, che ha lunghezza di m. 1200 e supera un dislivello di m. 555.

Gli impianti di risalita di risalita in Svizzera

Ad Adelboden, nell'Oberland bernese, è recentemente entrata in funzione una nuova funivia per la Singsiggli, che ha lunghezza di m. 1200 e supera un dislivello di m. 555.

Le prime ascensioni invernali proseguono su tutta la fascia alpina

Aiguille du Midi

Parco nord

Il 21 e 22 gennaio gli scalatori Robert Wohltschlag, Publer e Jacques Martin, insieme all'alpinista ginevrina di origine italiana Erica Stagi, hanno realizzato la prima invernale sulla via Frendo, alla parete nord dell'Aiguille du Midi (m. 3842).

La Stagi, nota per la puzza di ossigeno che si lascia sulla traversata invernale della prima traversata invernale delle Aiguilles du Midi, effettuata insieme alla guida Raymond Lambert e allo scalatore Marcel Dalby, non ha mai fatto parte della Mediana, la ginevrina investì la cordata che non potendo tornare indietro decise di compiere l'intera traversata delle guide in condizioni invernali, di sci e di ghiaccio. La Stagi, nota per la puzza di ossigeno che si lascia sulla traversata invernale della prima traversata invernale delle Aiguilles du Midi, effettuata insieme alla guida Raymond Lambert e allo scalatore Marcel Dalby, non ha mai fatto parte della Mediana, la ginevrina investì la cordata che non potendo tornare indietro decise di compiere l'intera traversata delle guide in condizioni invernali, di sci e di ghiaccio.

Dopo un secondo bivacco in cima al Monte Bianco del Tacul, sempre sotto le tormentate, i tre scesero verso la sciala del Maudil dove un provvidenziale spaccato di loro fu colto da un nubifragio notturno. A Lambert, in definitiva, l'albergo della morte lenta.

Poi Lambert tentò l'impossibile scendendo da solo alla ricerca di soccorsi. Le squadre che lo incrociarono in discesa alla Val Bianca, non poterono crederci che una persona sopravvissuta ancora, priva di cibo, richiese un soccorso a m. 4300. Lambert, subì l'ambiguazione di tutte le dita dei piedi e di parecchi organi della mano, ma riuscì a tornare a valle con un piede di piombo.

Il 21 gennaio il C.I.G. ha scelto Grenoble per lo svolgimento dei Giochi olimpici invernali del 1968, vincendo la concorrenza di Chamonix (Canada), Lake Placid (New York), Oslo, Lathi (Finlandia) e Sapporo (Giappone).

Monte Ovolo

Strapiombi ovest

Il 24 dicembre 1963 Luigi Iacuanello, Massimo Cappiani e Giuseppe Incanelli del C.A.I. Bologna realizzarono la prima salita degli strapiombi ovest di Monte Ovolo, nell'Appennino emiliano.

La relazione tecnica dice: Dal borgo Monte Ovolo ci si porta ai piedi di una vecchia casa sulla quale incombe lo strapiombante parete ovest di Monte Ovolo. La via di salita segue la parte centrale di tale parete. Si attacca un istrone grigio verticale di alcuni metri, usando piccoli appigli. Con il proseguire della salita, il terreno si fa sempre più scivoloso e vengono a possibilità proseguire (4.0).

Primo punto di sosta su esile terreno. Di qui con chiodi e espansioni si raggiunge il primo strapiombo, un primo soffitto di circa sei metri (A) fino al secondo punto di sosta (B) (5.0). Si prosegue in libera per un tratto appena accennato (4.0) e per breve scendere ad un blocco sporgente che si supera sulla destra (molto delicato 5.0) e si raggiunge il secondo strapiombo. Di qui si prosegue con chiodi a espansione per un'ottantina di metri superando una serie di 15-20 metri (5.0-4.3).

I chiodi terminano su una comoda cengia (sosta) dalla quale si prosegue direttamente per un altro trentennio sulla parete di sinistra fino a un camino molto friabile (4.0) in parte invertevole. Si chiude con traversa un metro a sinistra fino a una nicchia (5.0) e per fessura si scende a sinistra con arruoli alla vetta.

Dislivello metri 150; chiodi usati circa 100 tutti rimossi in parte con un integrale 10; difficoltà A2 A3. La via era stata forata da Luigi Zuffa fino a 50 metri dalla vetta lasciando abbondante materiale in parete.

Pizzo Palù

Spigolo Nord - Via Kuffner

Il 26 gennaio scorso due cordate composte da Marco Zappa e Rino Zocchi (una di loro è la stessa) e Romano Coati (altra tutti del C.A.I. di Como, hanno effettuato la prima invernale del Pizzo Palù Orientale (metri 3800) per lo spigolo nord, via Kuffner.

La via, che su 800 metri di sviluppo è costituita per ben tre quarti da arrampicate su roccia, è stata trovata ricoperta per la quasi totalità da neve e vetrato; gli alpinisti comaschi hanno riscontrato un ghiaccio in parte nel tratto iniziale e in quello medio dello spigolo e hanno dovuto effettuare una variante (classificata di 5) per superare le caratteristiche torose.

La libetta ingressa è stata portata a termine, partendo dal rif. Diavolezza, in complessive 16 ore, di cui 8 in parete, ed è stata ostacolata da un vento fortissimo e da una temperatura di 28 sotto zero, ma in buone condizioni è stata trovata la cresta di ghiaccio che porta in vetta.

Un elicottero di Samaden ha seguito diverse fasi della scalata.

Rocce del Viso

Parco nord-ovest

Il 26 gennaio Paolo Giovinesco, Franco Coliberti e Clemente Bernardi, portatori del C.A.I. di Lucca hanno compiuto la prima invernale della parete nord-ovest delle Rocce del Viso (m. 3170).

Partiti al mattino presto dalla borgata Castello (Pontalunco) attaccarono la parete alle ore 9. Vincendo non poche difficoltà due alpinisti raggiunsero la vetta alle 17, ritornando alla base di partenza per la via normale. Le poche ore di luce non resero interessante la rapida scesita.

Monte Granditice

Parco nord

Il 9 febbraio il portatore del C.A.I. Bruno Giovannetti e Clemente Pest della Sezione C.A.I. di Lucca hanno compiuto la prima invernale della parete nord del M. Granditice per la via aperta nell'agosto 1964 da R. Bracci e A. Marzulli.

L'ascensione è stata resa difficile dal ghiaccio che ricopriva gli appigli e dalla neve farinosa che riempiva il canale d'uscita. Gli alpinisti sono giunti alla nicchia di 4.0 e 5.0 grado. Tempo impiegato ore 6.

Punta Grober

Parco nord

Il 9 febbraio il portatore del C.A.I. di Lucca hanno compiuto la prima invernale della parete nord della Punta Grober (m. 3407) nel gruppo del Monte Rosa.

Partiti dal rif. Zamboni, due alpinisti sono giunti alla cresta di ghiaccio di 4.0; hanno poi attaccato direttamente lo spigolo di ghiaccio di 380 m., a sinistra del caratteristico "occhio di buco" e trovato in ottimo condizione il ghiaccio che ricopriva il 2.0 grado, effettuando una nuova variante di uscita sulla cresta nord ovest.

Dente del Gigante

Parco nord

Cosimo Zappelli ed il portatore Ruggero Pellin di Courmayeur hanno realizzato la prima invernale della parete nord del Dente del Gigante (m. 3842).

Monte Cristallo

Spigolo Schmidt

Il 20 gennaio due cordate di "scoutisti" composte rispettivamente da Paolo Giovinesco e Rino Zocchi del C.A.I. di Lucca hanno compiuto la prima invernale della parete nord del M. Cristallo per la via aperta nell'agosto 1964 da R. Bracci e A. Marzulli.

L'ascensione è stata resa difficile dal ghiaccio che ricopriva gli appigli e dalla neve farinosa che riempiva il canale d'uscita. Gli alpinisti sono giunti alla nicchia di 4.0 e 5.0 grado. Tempo impiegato ore 6.

Pala di San Marino

Gran Pilastro

Il 21 gennaio due cordate, che si sono casualmente trovate insieme alla base, compiono la prima invernale della Pala di San Marino (m. 2987). La prima cordata è composta da Emilio Marmolada e Dino Fontana, della "Flamme Gialle" di Predazzo, e la seconda da Paolo De Pini, Giampaolo Zappelli, sono salite sul Gran Pilastro della Pala di San Marino (m. 2987). La prima cordata è composta da Emilio Marmolada e Dino Fontana, della "Flamme Gialle" di Predazzo, e la seconda da Paolo De Pini, Giampaolo Zappelli, sono salite sul Gran Pilastro della Pala di San Marino (m. 2987).

Il ritorno è avvenuto lungo la via normale; la discesa, a causa dell'innalzamento e del gonfiamento di neve, è stata a corde doppie.

Uja di Mondrone

Cresta est

Dal 25 al 26 gennaio Gianfranco Baldo e Alberto Marchionni, istruttori della Scuola alpina del C.A.I. di Torino, insieme a Paolo Rattazzi, hanno portato a termine la prima invernale della cresta est dell'Uja di Mondrone (m. 2877) nell'alta valle di Stura.

Partiti nella tarda serata del 25 con faticosa marcia in parte alla guida dell'Uja (metri 2200), vi trovarono in parte della notte. Partiti alle 2, affrontavano la cresta che

Becco di Valsoera

Sperone Leonessa

Il 5 febbraio Guglielmo Fiolin, Bertino di 26 anni e Alberto Marchionni di 22, entrambi di Torino, hanno scalato lo sperone Leonessa alla Becca di Valsoera nel gruppo del Gran Paradiso, una misura circa 600 metri d'altezza.

La traversata delle Grandi Jorasses

Il tratto occidentale della cresta delle Grandi Jorasses, che si mantiene a oltre 4000 m., è presenta difficoltà di cui si è parlato in un numero precedente del 25 al 26 gennaio. Walker, come è noto, opera dal rifugio Torino, il secondo bivacco, dopo il quale i fratelli Oller sono scesi a valle per la via normale, raggiungendo poi Courmayeur.

La grande impresa era stata compiuta, ma le tendine si sbriciolarono e gli alpinisti furono costretti a bivaccare in un luogo molto scomodo. Walker, come è noto, opera dal rifugio Torino, il secondo bivacco, dopo il quale i fratelli Oller sono scesi a valle per la via normale, raggiungendo poi Courmayeur.

Scalato all'Aiguille Verte il Canalone Couturier

Il 27 al 28 gennaio l'arch. Mario Bertotto della Sottosezione Universitaria del CAI Torino e Andrea Bonomi della Società Alpinistica "Stelvio in Alpina" e del CAI di Bergamo, hanno portato a termine la prima invernale del Canalone Couturier all'Aiguille Verte (m. 4121) nel gruppo del Monte Bianco.

La via, che copre un dislivello di oltre 1000 metri, si svolge su di un vertiginoso scivolo di ghiaccio dall'inclinazione media di oltre 90 gradi. Essa fu aperta il 10 luglio 1932 dalla cordata italiana composta da Emilio Marmolada e Dino Fontana, l'estate del 1932 Piero Nava con la guida Ceco ne realizzava la prima italiana.

Bertotto e Bonomi sono partiti alle 4.30 del 27 gennaio dalla baracca al colle di Grandi Jorasses, e dopo un primo bivacco hanno raggiunto il Canalone Couturier all'Aiguille Verte (m. 4121) nel gruppo del Monte Bianco.

La via, che copre un dislivello di oltre 1000 metri, si svolge su di un vertiginoso scivolo di ghiaccio dall'inclinazione media di oltre 90 gradi. Essa fu aperta il 10 luglio 1932 dalla cordata italiana composta da Emilio Marmolada e Dino Fontana, l'estate del 1932 Piero Nava con la guida Ceco ne realizzava la prima italiana.

Torre Formenlon

Parco sud-ovest

Il 26 gennaio Paolo Pellegrino di 21 anni e Edoardo Serafini di 24 (a comando alpinista), hanno scalato la Torre del Formenlon (Gruppo della Marmolada) lungo la parete sud-ovest della montagna. La via, che presenta difficoltà di quarto e quinto grado è stata attaccata all'alba dopo una lunga marcia di avvicinamento sulla neve di oltre 5 ore. Facendo uso di chiodi nei passaggi più difficili, due alpinisti hanno raggiunto la vetta verso mezzogiorno. Indì sono discesi per la parete N.E., difficile e pericolosa perché coperta di vetrato. Con alcune corde doppie Pellegrino e Serafini hanno effettuato la base delle rocce a tarda sera sono poi giunti alla

Monte Cristallo

Spigolo Schmidt

Il 20 gennaio due cordate di "scoutisti" composte rispettivamente da Paolo Giovinesco e Rino Zocchi del C.A.I. di Lucca hanno compiuto la prima invernale della parete nord del M. Cristallo per la via aperta nell'agosto 1964 da R. Bracci e A. Marzulli.

L'ascensione è stata resa difficile dal ghiaccio che ricopriva gli appigli e dalla neve farinosa che riempiva il canale d'uscita. Gli alpinisti sono giunti alla nicchia di 4.0 e 5.0 grado. Tempo impiegato ore 6.

Monte Granditice

Parco nord

Il 9 febbraio il portatore del C.A.I. Bruno Giovannetti e Clemente Pest della Sezione C.A.I. di Lucca hanno compiuto la prima invernale della parete nord del M. Granditice per la via aperta nell'agosto 1964 da R. Bracci e A. Marzulli.

L'ascensione è stata resa difficile dal ghiaccio che ricopriva gli appigli e dalla neve farinosa che riempiva il canale d'uscita. Gli alpinisti sono giunti alla nicchia di 4.0 e 5.0 grado. Tempo impiegato ore 6.

Punta Grober

Parco nord

Il 9 febbraio il portatore del C.A.I. di Lucca hanno compiuto la prima invernale della parete nord della Punta Grober (m. 3407) nel gruppo del Monte Rosa.

Partiti dal rif. Zamboni, due alpinisti sono giunti alla cresta di ghiaccio di 4.0; hanno poi attaccato direttamente lo spigolo di ghiaccio di 380 m., a sinistra del caratteristico "occhio di buco" e trovato in ottimo condizione il ghiaccio che ricopriva il 2.0 grado, effettuando una nuova variante di uscita sulla cresta nord ovest.

Dente del Gigante

Parco nord

Cosimo Zappelli ed il portatore Ruggero Pellin di Courmayeur hanno

La "Spedizione città di Biella" presentata a Palazzo Durini

La Spedizione « Città di Biella 1963 alle Ande Peruviane » si era pretesa tre mete: l'acrobazia, l'assistenza o meno di una Cordigliera che avrebbe dovuto trovarsi sulla destra geografica del Rio Pauterambo, la ricerca e la localizzazione di un gruppo di montagna segnalato e fotografato dalla spedizione « Città di Como-1959 » e la scialista delle principali vette del Sahuastay.

Il nostro quindicinale già ebbe ad occuparsi in modo particolare del risultato del traguardo, positivamente raggiunto dalla spedizione biellese, purtroppo funestata dalla tragica morte di Carlo Pivano, vice-capo del gruppo, colpito da un masso mentre dalla vetta del Sahuastay conquistato scendeva al campo d'altitudine.

Le vicende di questa spedizione sono state spaziosamente rievocate il 18 febbraio a Palazzo Durini di Milano, al Circolo della Rinascenza, da uno dei componenti, Guido Marchetto, che ha presentato in anteprima e sapientemente commentate le



L'affilata vetta nord del Sahuastay



Carlo Pivano in vetta al Nevado Biella



Salendo al Nevado « Città di Biella »

Tanti anni fa... I figli della guida

« Brevi e nessuno infine. E con altre le mie curiosità e, cercando un baleno di gioia negli occhi, con un'insospettata vigore, al cerchio applauro che in quel momento rinfiorava nella vena del... »

Accesa la scintilla, ci scambiamo brevi impressioni sul film. Ne era entusiasta! Allora la rivolta? Domanda che tanto mi pungeva: « Era anche lei una scialista, si sa? ». « No... mi ripenso, aveva una dolce voce... lo no. Mi figlio, lui... viveva per me e per la montagna. Fu una disgrazia... tanti anni fa, in corda... ». E quella, mi aveva un po' incuriosito quella vecchiaia: chi era? che faceva in quella zona? Adone di giovani, tutti appassionati della montagna? Non riuscendo a immaginare che col suo scialotto, nero, col suo cappellino, non poteva neppure immaginare la giovane.

« Possibile dunque che fosse appassionato di alpinismo e che magari fosse stato alpinista lei stessa? Che intenzioni la legavano alla proiezione di quel film di montagna? Avevo voluto interrogarla: la curiosità non è soltanto femminile... ma la sua competenza, la sua dialettica eleganza mi preludevano ogni domanda indiscreta.

Ogni tanto, durante la proiezione del film, le sbirciavo: attento, teso, non perdeva una sequenza ed era facile intuire con quanta partecipazione seguiva lo svolgersi dell'azione. Ma quando, ricambiò la luce, scoppiò l'applauso e udii quel « brevi », mi guardavo, scemando, il battimano, la vidi, in profondo d'attesa, per andarsene, non potai fare a meno di addi-

« Una a dormire in montagna col papà questa sera? ». Così mi interrogava correndomi trafelato incontro Maurizio, un bel bambino dai capelli rossi, sprizzando due grandi occhi azzurri, cresciuti ed intelligenti.

Quelli occhi li distinguo ancora: grandi, sempre fissi in volto all'interlocutore, senza insolenza, con intelligente curiosità per tutto quanto ascoltava e vedeva.

« Sì, questa sera andiamo a dormire al bivacco Leonessa, dove ci sono due signori che attendono il papà per andare all'Herbetet, e domani andiamo a dormire al Martinetto per compiere la traversata degli Apostoli... »

« E' bravo il papà in montagna? »

Egli sa benissimo che suo papà è bravo, molto bravo, in montagna, ma gli piace sentirlo dire. E' fiero del suo grande papà e vorrebbe sempre sentirlo raccontare le imprese, che ascolta con comparsione, quasi beventando attraverso quei suoi incredibili occhi. Poi le racconta di fratellino Giuseppe di cinque anni, Bruno, sorridente, di Francesco, che lo segue sempre come un'ombra.

« E' molto bravo il papà in montagna; se non ci fosse lui non avrei potuto compiere la bella gita che abbiamo fatto... »

« Lo sai che il papà ha salvato un alpinista che era fatto male sulle Alpi? »

Nei succinti annunzi della

« LA PITTURA DELLA MONTAGNA »

In occasione del proprio centenario (Club Alpino Svizzero) distribuiti ai soci, questa rivista, diretta da Giuseppe Adamo, direttore dell'Acropoli Alpina di Trento e del Museo storico nazionale degli Alpini.

La narrazione, ridotta alle linee essenziali come al linguaggio rigorosamente militare il completo, proprio per questa sua completezza, quasi in gara per deprimere l'efficienza e crea il clima di quelle truce giornate, del nostro soldato.

La occasione del proprio centenario (Club Alpino Svizzero) distribuiti ai soci, questa rivista, diretta da Giuseppe Adamo, direttore dell'Acropoli Alpina di Trento e del Museo storico nazionale degli Alpini.

La narrazione, ridotta alle linee essenziali come al linguaggio rigorosamente militare il completo, proprio per questa sua completezza, quasi in gara per deprimere l'efficienza e crea il clima di quelle truce giornate, del nostro soldato.

« Quasi un secolo di alpinismo canavese »

Con i suoi 89 anni di vita, la Sezione di Ivrea del C.A.I. nata nel 1875 col nome di « Sezione Canavese », ha senz'altro molto da dire a proposito della storia della bella pubblica collezione - diciamo bella più che convinta - non per assenza di un soggetto comune - è l'orientamento di un'attività alpinistica precisa e metodica - è la documentazione che chiude il volume - è la ricchezza di soci, di corsi di roccia e di alpinismo - è la ricchezza di alpinisti, di corpi del volume, presentati in modo esauriente e magnifico - fotografie e disegni individuali, attira l'attenzione anche dei più distratti.

Il libro, a noi, è stato presentato da un uomo che ha fatto della montagna un modo di vivere, un modo di pensare, un modo di essere. Un modo di essere che ha fatto della montagna un modo di vivere, un modo di pensare, un modo di essere.

« DOPO VENT'ANNI Gli alpini del 5° in Russia »

In occasione della rinascenza del monumento al Caduto del 5° Alpini, la Sezione di Milano dell'A.N.A. raccoglie in questo volume - che logicamente ha la sua genesi in una relazione originale sul ripiegamento della linea del Don, nel periodo...

« Cantano « La Montanara » i sergenti dell'Armata rossa »

La celebre « Montanara », del tenente Bazzoli Paroncelli, il presidente del C.A.I. Milano, ha avuto una nuova interpretazione del Consiglio delle sottosezioni C.A.I. Comiti e numerosi appassionati di montagna.

« Maestri al Circolo Castello »

Per iniziativa del Circolo Castello di Milano in sera di venerdì 13 marzo, alle ore 21, nel salone del Circolo del Castello, via Quinto Solito, si sono tenuti una conferenza e diapositive di ingegno libero.

« Grazie, Bepi! »

Abituati come siamo a film, documentari e montati, si direbbe comodi - una serie di diapositive sembra sempre oppidi il sapere di un ucrainiano.

« Quattro libri sul Kilimangiaro »

Non basta vendere libri che parlano delle montagne: bisogna anche scrivere di esse. Questo quarto impaginato di una grande libreria inglese sono pariti ai primi di febbraio di quest'anno, due scolaroni di Kilimangiaro per quattro vie diverse.

« Occhiali Baruffaldi »

L'unico occhiale con serrazione interamente regolabile. Massimo campo visivo. Può essere portato sugli occhiali da vista.

« Falchi »

Articoli per sciatori. Sacchi da montagna. Borse da sci. Giacche a vento. Guanti sportivi. Cinture.

« Una Compagna Fedele e Sicura »

In compagnia della vostra maglia RAGNO in lana, 2000m, potete affrontare tutti i capricci del tempo. La vostra maglia RAGNO vi protegge e vi conforta in ogni momento.

« La Montanara »

« Cantano « La Montanara » i sergenti dell'Armata rossa »

sulla neve... per un'abbronzatura naturale

per proteggere contro i rigori del freddo la pelle da arrossamenti e screpolature

LEOCREMA

protegge - nutre - ammorbidisce

è un prodotto CHLORODONT

MISCELLANEA

Cantano « La Montanara » i sergenti dell'Armata rossa

La celebre « Montanara », del tenente Bazzoli Paroncelli, il presidente del C.A.I. Milano, ha avuto una nuova interpretazione del Consiglio delle sottosezioni C.A.I. Comiti e numerosi appassionati di montagna.

La sera è stata vena tra rapide sequenze di immagini irraggiungibili, tesi, seri e mirabolanti arrembati liberi ed artificiali. Dal Brenno al Catinaccio, dalla Civetta alle Marmalade, la liquidazione orfite, ora dolci e persino tragiche sono state animati al pulviscolo azzurro di una pallidità, a volte rosate nella tenue luce dell'alba e del tramonto, sulle quali uomini piccoli e piccoli, come se fossero principi, intrecciavano la loro storia da accenti denari.

Di tutto ciò dobbiamo essere grati al bravo Bepi, che con eloquio laudativo, con un piglio di retorica, ha saputo portarci nel suo regno fatto di montagne, di sagge ed audace tenerezze, di generosità, di generosità di forza e di poesia.

Carlo Acciani

Dall'Asmara per le Valoni

Nella lista del sottoscritto, i pro flammeggiati dal diavolo del Valoni, pubblicati dal « Corriere della Sera » del 6 corrente figurano anche una notevole offerta della Sezione C.A.I. dell'Asmara. Un gesto che segnaliamo con piacere, poiché dimostra che la lontananza non attenua l'amore di quegli alpini verso gli sventurati italiani.

Erano presenti in sala il vicepresidente generale del C.A.I.

OCCHIALI BARUFFALDI

Fornitori ufficiali della FISL per la squadra olimpionica 1964

FALCHI

Articoli per sciatori. Sacchi da montagna. Borse da sci. Giacche a vento. Guanti sportivi. Cinture.

TORINO - Via Rizza, 113 - Via Ugo Foscolo, 1 - Tel. 60.248

UNA COMPAGNA FEDELE E SICURA

In compagnia della vostra maglia RAGNO in lana, 2000m, potete affrontare tutti i capricci del tempo. La vostra maglia RAGNO vi protegge e vi conforta in ogni momento.

maglieria **RAGNO** vive con voi

C. A. I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

L'assemblea del 28 febbraio... La sera del 28 febbraio, presieduta dal Dr. Alessandro Guasti...

Sottosezione Comil... PROSSIMA GITA... Sabato 14 domenica 15 marzo al rifugio...

Sottosezione G.A.M. PROSSIMA GITA... Sabato 14 domenica 15 marzo al rifugio...

Sottosez. Fior di Rocca... AMERICA... Inizia Val Formica...

Sul Bilancio ha riferito Panzani con quella sua esplosione non nota che illustra...

Il programma di marzo... Sabato 7 domenica 8 marzo al rifugio...

Attività invernale... Nel programma che la nostra Sezione predispone...

Attività invernale... Nel programma che la nostra Sezione predispone...

RIFUGIO CARLO FORA AI RESINELLI... Ottimo trattamento: onni di riposo e tranquillità...

Pro Natale Alpino... Sellino e camicia offerta...

Pro Natale Alpino... Sellino e camicia offerta...

Pro Natale Alpino... Sellino e camicia offerta...

Sezione S.E.M. Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

Pro Natale Alpino... Sellino e camicia offerta...

LO SCARFONE

Testori Angela, Revisori del... L'Ente Scarpone...

CALOLZIOCORTE

CONSIGLIO DIRETTIVO... Nuovo Consiglio per il 1964...

VARESE

Corso addestramento alpinistico... La scuola di alpinismo...

Segnatura dei sentieri dell'Appennino ligure-piemontese

Negli scorsi giorni, presso l'Ente provinciale per il Turismo di Alessandria...

Negli scorsi giorni, presso l'Ente provinciale per il Turismo di Alessandria...

Negli scorsi giorni, presso l'Ente provinciale per il Turismo di Alessandria...

Negli scorsi giorni, presso l'Ente provinciale per il Turismo di Alessandria...

Negli scorsi giorni, presso l'Ente provinciale per il Turismo di Alessandria...

Negli scorsi giorni, presso l'Ente provinciale per il Turismo di Alessandria...

C.A.I. SEZIONE DI MILANO - COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA... MARTEDI' 17 MARZO - Ore 21.15...

NOTIZIARIO... Il 14 marzo alle ore 21.15 nei locali della Sede sociale...

È deceduta la guida Carlo Zagonel... Il 31 gennaio scorso decedeva S. Martino di Castozzo Carlo Zagonel...

NOTIZIARIO... Il 14 marzo alle ore 21.15 nei locali della Sede sociale...

G3 SCARPONI TUTTI DI GOMMA PER SCI... Lo scarpone G3 è un brevettato m. u. Superga n. 8592...